

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre, 149 - Tel. 689.121 - 63.521 PUBBLICITÀ: mm. colonnata - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi Sportivi L. 120 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria - Banche L. 200 - Lettere L. 200 - Rivolgeri (SP) Via Parlamento, 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

Table with subscription rates: UNITA' (con edizione del lunedì) 7.500, RINASCITA 4.500, VIE NUOVE 1.800. Includes postage costs.

IL RISULTATO DEFINITIVO SI CONOSCEVA' SOLO NELLA GIORNATA DI OGGI

Eisenhower supera Stevenson nei primi voti sinora scrutinati

Le ultime battute della campagna elettorale dominate dalla grave situazione internazionale

WASHINGTON, 7 (notte). - Ike Eisenhower appare nettamente in testa, a poche ore dal termine degli scrutini finali, nella grande competizione elettorale svoltasi oggi nel quarantotto stati dell'Illinois per eleggere il nuovo Presidente, il vice-presidente, 35 senatori, 435 deputati e 30 governatori. Conformemente alle previsioni il partito democratico, che vede sconfitto il suo candidato per la Casa Bianca, Adlai Stevenson, sta registrando un notevole successo nelle elezioni per il Congresso. La vittoria di Eisenhower è apparsa quasi certa alle ore quattre...

Stato dell'Unione dispone di un certo numero di voti attribuiti al candidato presidente che abbia conquistato la maggioranza dei suffragi popolari. La California, per esempio, dispone di 32 «voti elettorali», quanti sono i senatori e deputati che in questo Stato è chiamato ad eleggere; indipendentemente dal colore politico dei candidati eletti, i 32 «voti elettorali» toccheranno tutti ad Eisenhower se egli raggiunge la maggioranza dei voti, a Stevenson in caso contrario.

bandonato il loro candidato del 1952 per rivoltare il loro favore al candidato democratico. Sono risultati che hanno un puro valore di curiosità ma che, in mancanza di altre informazioni, si sono affrettati a celebrare in tutto il mondo, proclamando una notevole pubblicità di tre minuti e mezzo. Lo stesso valore ha la notizia che alle 6,30 di stamane tutti i dieci elettori di Carolina del Sud, erano in fila davanti al seggio per esprimere il loro voto, e cinque minuti più tardi erano tornati tutti e dieci dato il loro voto a Stevenson.



MOSCA - Una manifestazione di moscoviti di fronte all'ambasciata inglese contro l'aggressione all'Egitto. Nel cartello è scritto: «Giù le mani dall'Egitto» e «Inghesi via dall'Egitto».

Gli afro-asiatici chiedono all'O.N.U. il ritiro degli aggressori dall'Egitto

La riunione è stata convocata d'urgenza stanotte - Le proposte del Segretario generale per la costituzione della forza internazionale di polizia

NEW YORK, 6. - Una sessione straordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite è stata convocata per le ore 3,30 di mercoledì 7 novembre, su richiesta dell'Egitto e dei paesi del gruppo afro-asiatico, che chiedono il ritiro immediato delle forze anglo-francesi e delle truppe israeliane dal territorio egiziano. L'annuncio della riunione notturna è venuto dopo che il Segretario generale aveva già reso noto il rinvio di una precedente convocazione, ciò che rivela il carattere drammatico della nuova decisione. Il presidente dell'Assemblea, l'On. U. Thant, ha una giornata febbrile e confusa, durante la quale tuttavia Hammarskjöld ha portato avanti il suo lavoro per la preparazione delle proposte sulla costituzione e l'invio di un corpo di polizia internazionale in Egitto.

Kutuzov, che parteciperà alla riunione dell'Assemblea generale. Velenari sovietici si offrono di combattere per l'Egitto. MOSCA, 6. - Un certo numero di ufficiali della riserva sovietica - informa l'agenzia AP - hanno chiesto all'ambasciatore egiziano a Mosca di arruolarsi volontari nelle forze armate egiziane. Nel darne stasera notizia, un portavoce dell'ambasciata stessa si è rifiutato di precisare il numero dei volontari, dichiarando comunque che in proposito le autorità egiziane si sono messe in contatto con quel-

Suslov celebra al Palazzo dello sport di Mosca il trentanovesimo anniversario della Rivoluzione

Larga parte del discorso è stata dedicata alla denuncia dell'aggressione imperialista contro l'Egitto e all'esame degli avvenimenti ungheresi - La manifestazione di oggi sulla Piazza Rossa - Dimostrazioni di giovani per la pace

MOSCA, 6. - I sovietici si preparano a celebrare domani le dopodomani la loro festa nazionale. Nelle vie della capitale illuminata da infinite lampade rivestite di rosso e ricoperte da mille simboli, vi è un'atmosfera di grande eccitazione. Suslov, che parlava a nome di tutta la direzione del partito, ha sottolineato come si fosse già raggiunto un certo grado di distensione e buone prospettive internazionali quando è stata scatenata l'aggressione contro l'Egitto. Una sfida è stata così lanciata al mondo intero. La guerra che si è aperta è una autentica guerra coloniale, destinata a durare almeno un anno. Mosca non perde il suo buonumore, non attenua per nulla la sua gaiezza; questa sera e domani ci si diventerà, si darà ancora nelle strade, si incontreranno le celebrazioni per arrivare da qui alla vigilia, eppure quell'ombra resta come una preoccupazione che è presente in tutti, nel dirigente di governo come nel semplice cittadino.

giornate di forte tensione. L'aggressione anglo-francese all'Egitto ha portato il mondo sulla soglia di una terza guerra mondiale. Durante tutta la giornata di oggi folle di moscoviti, in prevalenza giovani e studenti, hanno continuato a sfilare davanti all'ambasciata d'Inghilterra, della Francia e d'Israele. La giornata era fredda, un nevischio fitto e ghiacciato cadeva sin dal mattino sulla città, già invasa di colori e di bandiere. In questa atmosfera quasi favolosa, come si passano in tutte le direzioni per le strade, gli autobus e animatissime nelle ore che precedono la festa. Gli striscioni rossi e i cartelli per la manifestazione di domani sulla Piazza Rossa sono stati rapidamente trasformati in striscioni di protesta contro la guerra all'Egitto. I gruppi di dimostranti sfilavano, ora più o meno numerosi, ma sempre ordinati e in silenzio. Inchi non giungevano davanti al teatro di guerra. «Abbasso la guerra» era il grido ed era la scritta che si incontravano più spesso accanto alle tre ambasciate. «Face all'Egitto», «Vergogna agli aggressori israeliani e egiziani, abbasso gli imperialisti», «Giù le mani dall'Egitto», e mille altri cartelli simili ondeggavano sulla folla. I dimostranti li hanno appesi sui cancelli, sui balconi, lungo i muri dei tre edifici, di fronte ai quali la gente, sempre rinnovandosi, stazionava in permanenza. Si esigeva a gran voce l'apparizione degli ambasciatori. Ma le finestre sono rimaste sempre e fermamente chiuse. Nessuno è uscito neppure per ricevere le numerose petizioni, che circolano fra i manifestanti, si coprivano di firme. Gruppi di giovani e di ragazze cantavano l'inno della libertà, il motto della Rivoluzione. Solo all'ambasciata dell'Egitto le porte si sono spalancate e l'ambasciatore in persona è apparso con i suoi collaboratori per ringraziare i moscoviti di tutte le manifestazioni di solidarietà verso il suo paese, che hanno luogo in questi giorni.

Pressioni U.S.A. a Londra e a Parigi per la cessazione del fuoco in Egitto?

Notte insonne a Parigi - Il socialdemocratico Mollet si rifiuta in una sterile campagna anticomunista gradita alle destre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. - Quando, alle 19,15 di stasera, la radio ha annunciato che le forze anglo-francesi avrebbero cessato il fuoco in Egitto il giorno dopo, nei circoli politici della capitale francese un solo commento è stato fatto: «La campagna d'Egitto si prolunga oltre il previsto. Il fatto che Nasser non sia caduto è una sconfitta della Francia». Non avanziamo, da parte nostra, affermazioni altrettanto affrettate, ma che Mollet abbia subito un grave seccato politico appare sempre più evidente. Pensiamo soltanto a quanto aveva dichiarato stasera, uscendo da un drammatico consiglio dei ministri convocato all'una del mattino per studiare il messaggio di Bulganin a Mollet, il ministro della difesa Bourges-Maunoury: «Anche se lo volessimo, ora non potremmo arrestare un'azione militare in Egitto». Qualche ora più tardi, ecco l'annuncio della cessazione del fuoco.

Che egli intenda servirne è stato provato oggi alla Camera quando, dopo una dichiarazione di Pineau sulla guerra in Egitto, ha fatto un'inchiesta per arrivare da domani alla Camera, una discussione sullo stesso tema, nel corso della quale verrà messa in atto la proposta del fascista Vignancourt, tendente a mettere fuori legge il partito comunista. E' chiaro che, nell'atteggiamento di questa sinistra discutibile, una simile discussione può creare, tutti i capi della destra possono anche causare. «Il fascismo non passerà», hanno gridato i deputati del P.C.F. e noi non siamo certi perché il popolo francese è pacifista. Ma la confusione regna nell'opinione pubblica e questo stato non favorisce certo la lotta per la pace che dovrebbe vedere impegnati, fianco a fianco, tutti i cetani francesi.

LA CAROTIDE DEGLI IMPERIALISTI. - Questo tentativo sovietico di tagliare la carotide della economia dell'Europa occidentale ha trovato in Nasser il suo combinate. «Se le sorgenti di energia del Medio Oriente vengono a mancare o cadono sotto il controllo di un gruppo di paesi arabi che sviluppa un'economia di tipo socialista, questo è quanto si deve scrivere il socialista, il democratico, l'europeista su Saragat mentre sulla carta d'identità cadono le bombe e gli armati di due potenze colonialiste. Nell'editoriale scritto ieri dall'On. Saragat per la «Giustizia» non troverete neppure la più lontana eco di quello che è il più grande problema di questi anni - il risveglio del mondo coloniale. La lotta per la pace non è questa, ma la lotta per la libertà e per la democrazia. La lotta per la pace non è questa, ma la lotta per la libertà e per la democrazia. La lotta per la pace non è questa, ma la lotta per la libertà e per la democrazia.

I combattimenti in Egitto

(Continuazione dalla 1. pagina) te. La denuncia di Fawzi è stata ripetuta più tardi dall'ambasciatore egiziano a Washington, Hussein, in un colloquio che egli ha avuto con il Segretario di Stato americano ad interim Hoover. Comunicando a Hoover che l'aggressione anglo-francese era continuata stamane su numerose città, anche con l'impiego di bombe incendiarie, e che erano stati uccisi donne e bambini e causando numerose vittime, Hussein ha definito la guerra condotta da Inghilterra e Francia «selezione assoluta e con tutto se stesso contro le forze del nostro aiuto». Di grande incoraggiamento alla resistenza dell'Egitto sono state la nota sovietica all'ONU ed il messaggio di Bulganin ad Eisenhower, la cui notizia è stata appresa dalle popolazioni egiziane. E' fatto atteso che altri popoli arabi, del quale nella giornata di oggi si sono avuti nuovi segni evidenti. L'Arabia Saudita ha infatti rotto le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra e la Francia, ha vietato la partenza di qualsiasi carico di petrolio su petroliere britanniche e francesi e truppe sudite sono entrate in Giordania, preparandosi a dare appoggio all'Egitto. Anche da altri paesi asiatici i governi e le masse popolari hanno manifestato la solidarietà che li unisce all'Egitto nello spirito anticolonialista di Bandung. Il ministro degli Esteri dell'Afganistan ha inviato a Hammarskjöld un messaggio nel quale l'aggressione anglo-franco-israeliana è qualificata «un atto brutale che viola apertamente la Carta dell'ONU» e si chiede che il nostro governo solleciti una inchiesta in proposito. Nella sua strenua lotta per fermare l'invasione, il popolo egiziano si è sentito sostenuto dalla solidarietà di tutti gli uomini civili, cui il governo del Cairo ha fatto appello con un messaggio che la radio egiziana ha diffuso al mondo nelle prime ore di oggi. In questo momento decisivo, in ogni città egiziana si sta svolgendo una vita civile, ed in Egitto, Francia, Israele e la Gran Bretagna stanno apparendo

La carotide degli imperialisti

La carotide degli imperialisti. - Questo tentativo sovietico di tagliare la carotide della economia dell'Europa occidentale ha trovato in Nasser il suo combinate. «Se le sorgenti di energia del Medio Oriente vengono a mancare o cadono sotto il controllo di un gruppo di paesi arabi che sviluppa un'economia di tipo socialista, questo è quanto si deve scrivere il socialista, il democratico, l'europeista su Saragat mentre sulla carta d'identità cadono le bombe e gli armati di due potenze colonialiste. Nell'editoriale scritto ieri dall'On. Saragat per la «Giustizia» non troverete neppure la più lontana eco di quello che è il più grande problema di questi anni - il risveglio del mondo coloniale. La lotta per la pace non è questa, ma la lotta per la libertà e per la democrazia. La lotta per la pace non è questa, ma la lotta per la libertà e per la democrazia.

La carotide degli imperialisti. - Questo tentativo sovietico di tagliare la carotide della economia dell'Europa occidentale ha trovato in Nasser il suo combinate. «Se le sorgenti di energia del Medio Oriente vengono a mancare o cadono sotto il controllo di un gruppo di paesi arabi che sviluppa un'economia di tipo socialista, questo è quanto si deve scrivere il socialista, il democratico, l'europeista su Saragat mentre sulla carta d'identità cadono le bombe e gli armati di due potenze colonialiste. Nell'editoriale scritto ieri dall'On. Saragat per la «Giustizia» non troverete neppure la più lontana eco di quello che è il più grande problema di questi anni - il risveglio del mondo coloniale. La lotta per la pace non è questa, ma la lotta per la libertà e per la democrazia. La lotta per la pace non è questa, ma la lotta per la libertà e per la democrazia.

la lotta per la pace non è questa, ma la lotta per la libertà e per la democrazia. La lotta per la pace non è questa, ma la lotta per la libertà e per la democrazia. La lotta per la pace non è questa, ma la lotta per la libertà e per la democrazia. La lotta per la pace non è questa, ma la lotta per la libertà e per la democrazia.

Pietro Ingrao direttore. ANIELLO COPPOLA, vice dir. resp. L'Unità autorizzazione - giornale n. 4963 del 4 gennaio 1956. Stabilimento Tipogr. E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma